



Consiglia

Tweet 0

0



## NEWS

20/01/2012 - ATTENZIONE A COME CI SI RISCALDA

## Pericolo intossicazioni da monossido di carbonio: come prevenire e curare

L'avvelenamento da monossido di carbonio è più diffuso di quanto si creda. Dagli esperti del CNIT i consigli per prevenire gli incidenti e gli interventi da attuare

Potranno sembrare pochi, ma 400 casi di avvelenamento da monossido di carbonio, ogni anno, sono un numero considerevole. Questi i numeri gestiti e comunicati dal Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (CNIT) dell'IRCCS Fondazione Maugeri.



Anche i camini possono essere pericolosi e causare avvelenamento da monossido di carbonio

L'avvelenamento da monossido di carbonio (CO) è causato da un gas altamente tossico, che tuttavia è inodore, incolore, insapore, non irritante e quasi impercettibile. Un nemico assai subdolo dunque. Gli esperti del CNIT la considerano un'intossicazione "stagionale" causata dalla cattiva combustione in impianti termici mal funzionanti o da utilizzo di mezzi di riscaldamento inadeguati. Tutte situazioni che constano circa molte vittime ogni anno. Dalle prestazioni erogate dal CNIT si è valutato che l'età media dei soggetti trattati è 32 anni, ma il 20 per cento sono bambini sotto i 12 anni.

Come accennato, la maggioranza dei casi si verifica nel periodo invernale, con un'escalation nei periodi più freddi o caratterizzate da ondate di freddo come, per esempio, avviene in questi giorni. Lo sprigionarsi di questo gas tossico in genere è causato dalla "cattiva" combustione di carburanti contenenti carbonio. Il gas si genera all'interno di impianti di riscaldamento difettosi, installati scorrettamente, o quando vengono utilizzati dispositivi impropri, come i bracieri, o camini mal funzionanti. Questi dispositivi sono particolarmente pericolosi quando si concentrano in ambienti chiusi come le stanze di una abitazione, garage o cantine, sottolineano gli esperti del CNIT.

Nel suo comunicato, l'IRCCS fa sapere che l'intossicazione da monossido di carbonio è una delle cause più frequenti di avvelenamento accidentale nei paesi industrializzati; tra i soggetti più a rischio vi sono i bambini, le donne in gravidanza, gli anziani e i cardiopatici.

«Il monossido di carbonio – spiega la dottoressa Valeria Petrolini, tossicologo del Centro Nazionale di Informazione Tossicologica-Centro Antiveleeni dell'IRCCS Fondazione Maugeri – si forma dalla combustione incompleta per carenza di ossigeno di composti organici come metano, carbone, legname. Le conseguenze di un'intossicazione da CO dipendono dalla durata di esposizione e dalla concentrazione del gas inalato e possono essere lievi (cefalea, nausea, vomito, stanchezza) o gravi (confusione mentale, perdita di coscienza, sopore, coma, convulsioni, ma anche dolore toracico o cardiopalmo). Concentrazioni elevate o esposizioni molto prolungate - continua la dr.ssa Petrolini - possono essere letali; occorre fare molta attenzione ai sintomi, da non confondere con quelli di altre patologie, come intossicazione alimentare o sindrome influenzale: quando si manifestano disturbi di qualunque tipo in un ambiente dove sono presenti processi di combustione o quando si manifestano sintomi in più persone nello stesso ambiente, è importante sospettare la presenza di monossido di carbonio, quindi aerare subito l'ambiente e chiamare i soccorsi. La terapia per gli intossicati è l'ossigenoterapia che, in molti casi, deve essere fatta in camera iperbarica».

Quali sono dunque le principali cause, e a cosa bisogna stare attenti?

Rispondono ancora gli esperti del CNIT.

#### **Fare attenzione a**

- Impianti e apparecchi riscaldanti inadeguati (es. bracieri) e mal funzionanti, vecchi o installati scorrettamente (caldaie murali e scaldacqua a fiamma libera, stufe e caminetti).
- processi di combustione in ambiente povero di ossigeno.

#### **Cosa fare e non fare**

- Provvedere a una manutenzione regolare dell'impianto termico da parte di personale qualificato
- controllare periodicamente i requisiti di sicurezza dei dispositivi, non modificarli autonomamente.
- verificare la pervietà e il tiraggio dei camini.
- non otturare le prese d'aria e garantire un adeguato apporto di ossigeno nei locali.
- non utilizzare bracieri e barbecue e generatori di corrente in ambienti chiusi.

#### **In caso di sospetta intossicazione**

- Allontanare l'eventuale intossicato all'ambiente contaminato e, se incosciente, posizionarlo sul fianco.
- aerare i locali.
- chiamare il 118.